



# #HerNetHerRights

Resource Pack per porre fine alla  
violenza online contro donne e  
ragazze in Europa



EUROPEAN WOMEN'S  
**LOBBY**  
EUROPEEN DES FEMMES

# All'interno.

## Introduzione

### 1. Riepilogo Generale

### 2. Raccomandazioni Politiche

### 3. Strumenti per l'Attivista

## Immagini social media

## Ringraziamenti

Presidente EWL: Edith Schratzberger-Vécsei

Segretaria Generale: Joanna Maycock

Consulenti: Adriane van der Wilk ja Marianne Niosi

Edizione e coordinamento progetto: Pierrette Pape

Coordinatrice pubblicazione: Irene Rosales

Grafica: Elvira Buijink

Con il contributo di: Asha Allen, Giannina Raffo, Rachael Stockdale

EWL desidera ringraziare in modo particolare le esperte di tutta Europa che hanno dato un prezioso contributo a questo report:

- Le componenti di EWL e le esperte dell'Osservatorio EWL che hanno preso parte alle diverse sessioni di lavoro all'ultimo incontro dell'Osservatorio EWL ed all'ultima riunione del Consiglio, e tutte coloro che hanno inviato i loro commenti e contributi. Un ringraziamento speciale a Essa Reijmers e Isabel Ventura, rispettivamente esperta olandese e portoghese dell'Osservatorio EWL, per avere presentato il progetto #HerNetHerRights in diversi eventi importanti.
- Tutte le partecipanti intervistate componenti della Lobby Europea delle Donne, esperte dell'Osservatorio della Lobby sulla violenza contro le donne, le componenti del gruppo Youth 4 Abolition, le componenti del Consiglio di Amministrazione di EWL, così come i membri del Parlamento Europeo e politici, accademici, attivisti, e gli altri stakeholders.
- Le partecipanti ad Agora 2017 che hanno preso parte al workshop sulla violenza online contro donne e ragazze.
- Tutte coloro che hanno dato il loro contributo: relatrici, attiviste, sopravvissute che hanno partecipato alla Conferenza EWL online
- Le componenti della Segreteria EWL per il supporto dato durante tutte le fasi del progetto.

**@European Women's Lobby, Novembre 2017 Creative Commons**



Supported by Google.



Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno economico del Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC) della Commissione Europea. I contenuti di questa pubblicazione sono esclusivamente sotto la responsabilità di European Women's Lobby e non possono essere considerati rappresentazione del punto di vista della Commissione Europea.

# Introduzione

Da quando siamo entrati nella seconda fase dell'era digitale, l'aumento della diffusione delle tecnologie operanti su piattaforme online, di contenuti virtuali e l'ampia diffusione dei social media hanno non solo rinforzato le forme conosciute di violenza maschile, ma creato anche nuovi strumenti per ferire donne e ragazze.

L'incremento della violenza online contro donne e ragazze (VAWG) ha cancellato l'autonomia delle donne sul proprio corpo e sulla propria voce nel cyberspazio, causando non solo severe implicazioni sociali per la loro vita sul web e fuori di esso, ma anche sulle loro risorse economiche (in termini di spese legali, servizi di protezione online e perdita di reddito, tra le altre cose). VAWG online ha spesso ripercussioni che durano per tutta la vita in termini di salute mentale e fisica e sul benessere individuale.

Nonostante le ricerche mostrino che in Europa donne e ragazze subiscono l'esperienza della violenza nello spazio digitale, c'è una scarsissima conoscenza delle caratteristiche specifiche o della dimensione del problema. Le informazioni disponibili rimangono spesso frammentarie, e raramente vengono aggregate a livello europeo.

## Il progetto

Da aprile a novembre 2017, European Women's Lobby (EWL) ha condotto **#HerNetHerRights**: un progetto di 6 mesi diretto ad analizzare lo stato attuale della violenza online contro donne e ragazze in Europa. Al fine specifico di accrescere la consapevolezza sul problema, EWL ha riunito diversi attori da tutta Europa per proporre soluzioni innovative e raccomandazioni per una politica di contrasto a questa pervasiva violazione dei diritti umani delle donne e per creare un web più sicuro ed inclusivo per donne e ragazze.

Finanziate da Google, sono state realizzate una serie di attività per avere un quadro rappresentativo della realtà di oggi sulla violenza online contro donne e ragazze in Europa. Adriane van der Wilk e Marianne Niosi, consulenti, con il coordinamento e il contributo di Pierrette Pape, EWL Policy e Campaign Director, hanno condotto le attività del progetto e la ricerca approfondendo dall'expertise e dal contributo delle componenti dell'Osservatorio EWL e di altri stakeholders.

## Chi siamo

La European Women's Lobby (EWL) raccoglie i movimenti delle donne in Europa per influenzare la generalità del pubblico e le istituzioni europee a sostegno dei diritti umani delle donne e dell'uguaglianza tra donne e uomini.

Siamo la più grande piattaforma di associazioni di donne, comprendendo un totale di 2000 e più organizzazioni di tutti gli Stati Membri e dei Paesi Candidati, nonché 19 organizzazioni europee, e che rappresentiamo nella loro diversità di donne e ragazze in Europa. EWL vuole promuovere una società in cui il contributo delle donne ad ogni aspetto della vita sia riconosciuto, ricompensato, e celebrato: nella leadership, nel lavoro di cura, nella produzione; in cui tutte le donne abbiano fiducia in sé stesse, libertà di scelta, siano libere da violenza e sfruttamento; e dove nessuna donna o ragazza venga lasciata indietro.

## Conferenza Online

Il 13 ottobre 2017, nell'ambito della [European Week of Action for Girls](#), EWL ha organizzato una conferenza online che ha riunito i principali attori sul tema della violenza online contro donne e ragazze in Europa: ricercatori e attivisti, responsabili politici e giovani, sopravvissute, e organizzazioni di donne. Sul nostro sito, [potete trovare il video delle conferenze](#) e ulteriori informazioni sui relatori, insieme a videomessaggi di responsabili politici. Qui c'è un fantastico riassunto della conferenza online seguita da una discussione tweet, [attraverso una presentazione Storify](#). Alla fine di questo Resource Pack si possono trovare le immagini che abbiamo usato nel corso della conferenza per indicare 12 tipologie di molestatori online.

## Resource Pack

Il Resource Pack contiene::

1. Un **Riepilogo Generale** del Report #HerNetHerRights che realizza una mappatura dello stato attuale della Violenza Online contro Donne e Ragazze in Europa. Il report completo di #HerNetHerRights è reperibile sul nostro sito [www.womenlobby.org](http://www.womenlobby.org)
2. Le nostre **Raccomandazioni Politiche** per combattere questa pervasiva violazione dei diritti umani delle donne e creare un web più sicuro ed inclusivo per donne e ragazze.
3. Uno **Strumentario per Attiviste** per rafforzare il potere delle donne su internet e combattere la cyberviolenza maschile per conoscere i propri diritti e sviluppare strategie per resistere e combattere i molestatori online ed arrivare ad un cambiamento strutturale.

**Con il progetto #HerNetHerRights, EWL si rivolge ai decisori politici perché si possa prevenire la violenza online contro donne e ragazze, proteggere le vittime e perseguire gli autori.**

**L'Unione Europea, le sue istituzioni, e gli Stati Membri, dovrebbero adottare e sviluppare leggi e politiche che mettano fine ad ogni forma di violenza contro le donne, per assicurare una prospettiva di genere nelle altre aree politiche interessate dal mondo digitale, per responsabilizzare le aziende private e contribuire a mettere fine alla violenza online contro donne e ragazze.**

[www.womenlobby.org](http://www.womenlobby.org) @EuropeanWomen

# 1. Riepilogo Generale

**Il report #HerNetHerRights “Mappatura sulla situazione della violenza online contro donne e ragazze in Europa” è il risultato della ricerca e dell’analisi della letteratura e delle pubblicazioni esistenti, completato e arricchito da una serie di interviste alle componenti della European Women’s Lobby, alle esperte dell’Osservatorio EWL sulla violenza, alle componenti del gruppo Youth 4 Abolition, alle componenti del Consiglio EWL, e a Membri del Parlamento Europeo, politici, accademici, attivisti, ed altri stakeholders.**

Il report #HerNetHerRights di European Women’s Lobby mostra che la violenza online contro donne e ragazze (VAWG) è un fenomeno prevalente e in crescita. In Europa, 9 milioni di ragazze sono state vittime di qualche forma di cyberviolenza prima dei 15 anni. Globalmente, per le donne è 27 volte più probabile essere molestate online. Internet, come ogni spazio, è in luogo di violenza di genere<sup>1</sup>.

Le minacce online alle donne e ai loro diritti sono gravi, diffuse, e meritano la stessa attenzione delle altre forme di violenza, dal momento che il sessismo del mondo virtuale non si distingue dal sessismo del mondo reale.

La violenza online contro donne e ragazze è parte del continuum della violenza contro donne e ragazze e mira a mantenere il dominio maschile nella sfera digitale. Si tratta dell’ennesima strategia che fa sì che la disparità di genere persista, e di conseguenza deve essere affrontata in ogni decisione politica che abbia come obiettivo la giustizia di genere.

Nonostante il credo prevalente nel potenziale liberatorio e produttivo di capacità di una nuova e democratica sfera digitale, donne e ragazze fanno l’esperienza della violenza in molti sconcertanti modi su internet e attraverso le nuove tecnologie. Sono prese di mira in ragione del loro sesso/genere e si imbattono in diverse forme di violenza da parte di diversi tipi di autori, tra questi anche loro partner. Le tante forme includono: molestie online, discorsi d’odio sessisti, stalking online, bullismo online, minacce multiple, furto d’identità o captazione e diffusione di propri contenuti grafici.

Gli spazi digitali sono usati per indurre donne e ragazze alla prostituzione e alla pornografia, o possono contribuire a maggiore violenza da parte del partner. Ad ogni modo, accademici e professionisti hanno evidenziato il bisogno di rimodellare la terminologia usata dai media per le varie forme di abuso online secondo una prospettiva femminista.

Proprio come nella vita reale, donne e ragazze sono prese di mira online in ragione del loro genere e degli stereotipi patriarcali alla radice della disparità di genere.

Le donne sono attaccate online per la loro identità e il loro status: tra di loro ci sono donne e ragazze identificate per categoria, donne delle comunità LGBTQI, donne e ragazze di colore, donne con vulnerabilità economiche, donne con disabilità, donne del mondo contadino, o provenienti da piccole comunità, donne migranti, donne con traumi multipli, donne con disagio psicologico o mentale, etc. Queste identità e/o vulnerabilità o specifiche visibilità, quando si intersecano, amplificano i rischi della violenza.

Donne e ragazze sono bersagli anche a causa di ciò che fanno: attiviste femministe e donne e ragazze femministe, artiste, fumettiste, donne in settori di dominio maschile, donne che difendono i Diritti Umani,

giornaliste, attiviste di ONG, legislative, parlamentari, accademiche, bloggers, avvocate, insegnanti, responsabili politiche, etc.

Mentre i molestatori usano tattiche e strumenti differenti, lo scopo rimane lo stesso: imbarazzare, umiliare, spaventare, minacciare, zittire donne e ragazze, o incoraggiare attacchi di gruppo o comportamenti malevoli nei confronti di donne e ragazze. La mentalità del branco, l’anonimato, e la permanenza dell’offesa online sono tre pilastri dell’impunità riguardo le molestie online.

**Il report di EWL descrive anche le cause alla radice della violenza online contro donne e ragazze. Da una parte esse sono legate a una ineguale distribuzione di potere e di ruoli tra donne e uomini nella società, da una parte, mentre dall’altra si legano alla struttura dell’industria tecnologica ed alla natura degli spazi virtuali.**

Offline, le industrie tecnologiche sono industrie prevalentemente maschili dove, in Europa, le donne programmatrici di applicazioni sono 1 su 10 mentre le donne dirigenti sono 1 su 5. Online, la cultura dello stupro è prevalente quanto nel mondo reale. Per esempio, almeno il 30% di tutto il traffico di internet è materiale pornografico: la ricerca rivela che l’88.2% delle scene di porno più visualizzate contengono azioni aggressive e il 94% delle volte l’azione è indirizzata verso la donna. **Mentre questo tipo di contenuto è regolarmente denunciato per incitazione alla violenza contro le donne o per uso di immagini private senza consenso, la risposta delle industrie tecnologiche e dei governi è totalmente inadeguata in termini di prevenzione e protezione delle donne.**

Gli spazi online vengono considerati come spazi dove le persone sono libere da vincoli e dalla legge. Questo porta a situazioni dove molti utenti non hanno informazioni sui propri diritti, e alla mancanza di conoscenza riguardo alla possibilità di proteggersi.

Le grandi società di internet, inoltre, hanno spesso sostenuto di essere aziende tecnologiche e non media, per evitare di riconoscere l’enorme contributo che forniscono alla conformazione e l’influenza che esercitano sulle percezioni ed i comportamenti degli utenti attraverso gli standard delle loro community e i loro atteggiamenti di moderazione. I diritti alla sicurezza e alla visibilità delle donne e delle ragazze sono quindi a rischio.

Il report fa, infine, il punto sulla situazione delle leggi in vigore e sulle politiche in atto a livello internazionale, europeo e nazionale, dimostrando che la situazione si sta evolvendo, principalmente a livello nazionale. Per esempio, diversi paesi europei hanno adottato leggi dirette specificamente a contenere la violenza di genere online. Le società tecnologiche hanno concordato un Codice di Condotta con la Commissione Europea. **Questi primi passi dimostrano che una consapevolezza sulla violenza online contro donne e ragazze si è fatta avanti. Tuttavia, siamo ancora lontani dal fornire una risposta esauriente alla violenza contro donne e ragazze nella sfera digitale.**

**Il report completo è disponibile sul nostro sito [www.womenlobby.org](http://www.womenlobby.org)**

## Online violence against women and girls in the EU

THE TECH INDUSTRY IS MALE DOMINATED  
THIS GENDER GAP SHAPES SPACES WHERE WOMEN ARE NOT WELCOME



Only 9 in 100 European app developers are female



Only 19% of ICT managers are women

Only 19% of ICT entrepreneurs are women (54% women in other service sectors)



Less than 30% of the ICT workforce is female



Source: Advisory Committee on Equal Opportunities for Women and Men

RECENT SURVEYS SHOW THAT MORE THAN  
6 MILLION WOMEN IN EUROPE HAVE EXPERIENCED ONLINE VIOLENCE



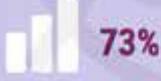
11% of women have been victims of cyber harassment since the age of 15



18% of women have experienced a form of serious Internet violence since the age of 15



46% of women received sexually explicit emails or SMS messages by an unknown person



73% of women received inappropriate advances on social networks by an unknown person

Source: Cyber Violence against Women and Girls - A report by the UN Broadband Commission for Digital Development Working Group on broadband and Gender

# 1. Raccomandazioni Politiche

La digitalizzazione ha un impatto sull'intera società, su donne ed uomini. La sfera digitale dovrebbe essere uno spazio di uguaglianza, giustizia, rispetto, governo della legge, non-discriminazione, libertà di espressione e sicurezza.

Le minacce online alle donne e ai loro diritti sono gravi, pervasive, e meritano la stessa attenzione delle altre forme di violenza. La partecipazione online libera da molestie, esclusione, e marginalizzazione è cruciale per movimenti di cambiamento sociale integrati, ai quali le donne si sentano libere di partecipare, e condurre/anche essere leader.

Prendiamo le difese dei diritti delle donne, della loro salute psicologica, e della loro libertà di espressione online!

## Raccomandazioni per porre fine alla violenza online contro le donne

- **Le risposte politiche dovrebbero essere formulate riconoscendo il fatto che la cyber VAWG è una forma della violenza contro le donne.** Le strategie politiche per affrontare VAWG online devono includere le testimonianze delle donne che sono vittime di questo fenomeno.
- **L'UE e gli Stati Membri dovrebbero mirare a stabilire definizioni concordate delle forme di VAWG online** ed includere queste fattispecie nella legislazione europea e nazionale, in modo tale da garantire che le vittime di VAWG online negli Stati Membri abbiano accesso alla giustizia e a servizi di sostegno specializzati.
- **L'UE e i suoi Stati Membri dovrebbero impegnarsi a mettere a punto strumenti giuridici e strategie politiche** per punire e prevenire VAWG online e proteggerne le vittime attraverso disposizioni di legge, regolamenti di attuazione, campagne di sensibilizzazione e la diffusione di rapporti di monitoraggio strumenti di auto-protezione.
- **Le istituzioni europee dovrebbero lavorare all'adozione di una Direttiva specificamente diretta ad affrontare/regolare la Violenza contro Donne e Ragazze, includendo la violenza online.** Le istituzioni europee devono garantire che le vittime di violenza online siano protette nei diritti sanciti dalla Direttiva Vittime.
- **L'UE e i suoi Stati Membri dovrebbero ratificare e attuare la [Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica](#), la Convenzione di Istanbul.**
- **L'UE dovrebbe istituire un coordinatore europeo per il contrasto alla violenza contro e donne,** nel comprensivo ambito di lavoro europeo sull'eguaglianza tra uomini e donne.
- **L'UE dovrebbe assumere come priorità il miglioramento del il livello di disaggregazione dei dati a livello europeo e nazionale sulla prevalenza e la dannosità/nocività della cyber VAWG** (compresi i settori in cui manca una prospettiva di genere, come nel cybercrimine o i Media), con informazioni relative al sesso/genere della vittima e dell'aggressore e la relazione tra di loro, e sviluppare indicatori che misurino l'efficacia degli interventi.

- **Linee di aiuto e servizi dedicati e specificamente formati** dovrebbero essere creati e finanziati in modo sostenibile per sostenere, aiutare e proteggere donne e ragazze vittime di violenza online. Sia gestiti da servizi governativi che da organizzazioni femminili, dovrebbero garantire una profonda comprensione del continuum della violenza contro donne e ragazze.
- **Dovrebbe essere stabilita una consultazione sistematica e finanziamenti sostenibili** verso organizzazioni femminili che forniscono sostegno a donne e ragazze vittime di violenza, e sviluppate campagne di crescente sensibilizzazione a livello europeo, nazionale, e locale.

## Raccomandazioni per porre fine alla violenza online contro donne e ragazze

- **Tutte le forme di violenza online contro donne e ragazze dovrebbero essere criminalizzate.**
- Le misure adottate dal Consiglio d'Europa nella Convenzione di Istanbul dovrebbero applicarsi ai casi di **violenza online.**
- **La polizia, i sistemi giudiziari e gli/le operatori/ici professionali dovrebbero essere formati** per individuare, rispondere, e perseguire questo tipo di violenza.
- Lo Stato ha la responsabilità di istituire **un'entità indipendente che sia autorizzata ad esaminare e decidere su casi** riguardanti violenza online contro le donne e disporre i rimedi necessari per la vittima/sopravvissuta.
- Sia gli **autori che coloro che ritrasmettono dovrebbero essere ritenuti responsabili** per la circolazione di materiali vietati o non autorizzati.
- Gli Stati dovrebbero stabilire chiaramente che tutte le imprese operanti sul loro territorio e/o protette dalla loro giurisdizione, **sono tenute a rispettare e a prevedere rimedi per le violazioni dei diritti umani durante l'esercizio della loro attività.**
- **Gli intermediari internet dovrebbero garantire che le loro piattaforme non siano spazio di libero abuso per gli aggressori e veicolino violenza contro le donne,** e che se ciò si verifica, ci sia immediata azione di contrasto. L'attività di moderazione dovrebbe seguire chiare linee guida per escludere sessismo e razzismo, e assicurare il rispetto dei diritti delle donne.

## Altre politiche UE relative al mondo digitale

- **L'UE dovrebbe adottare una direttiva che proibisca sessismo e disparità di genere nel campo dell'educazione e dei media, estendendo la Direttiva sulla Parità di Trattamento.**
- Nell'immediato futuro, le **definizioni di cybercrimine** da parte della Direzione Generale Migrazione e Affari Interni della Commissione Europea dovrebbero includere le varie forme di VAWG online, o come minimo, dovrebbero includere la misoginia nella terza parte della sua definizione.

- **La formazione sulla VAWG online** con una prospettiva di genere dovrebbe essere inserita nelle capacità di risposta della polizia al cybercrimine.
- È importante per le istituzioni a livello europeo e le agenzie che combattono il cybercrimine affrontare le specifiche forme di cybercrimine caratterizzate dal genere; in particolare l'adescamento o il "reclutamento" online di donne e ragazze in situazioni pericolose come il traffico di esseri umani.
- È necessario sviluppare **misure di prevenzione** che includano il settore ICT, compresa l'adozione di standard di autoregolamentazione per evitare la pericolosa strutturazione di stereotipi di genere, la diffusione di immagini degradanti delle donne, o di immagini che associano sesso e violenza.
- **Le istituzioni dell'UE dovrebbero implementare una prospettiva di genere sistematica** (gender mainstreaming, gender budgeting inclusi), nelle seguenti politiche e programmi: Agenda Digitale UE, Mercato Unico Digitale, programma "Safer Internet", "Safer Internet Centres" europei, strategia europea sulla sicurezza online, Centro Europol contro il cyber crimine, Direttiva europea sulla pornografia infantile e lo sfruttamento sessuale<sup>3</sup>, nonché in tutte le politiche che hanno a che fare con il commercio, la competizione, le ICT e lo sviluppo.
- **L' "European Code of Good Practices for Women in ICT"** dovrebbe essere vitalizzato, implementato, e completato per includere VAWG online e pervenire ad eliminarla.

## Raccomandazioni alle aziende tecnologiche e ai fornitori di servizi internet

- Tutti i segmenti dell'industria internet, inclusi gli intermediari e i gestori di piattaforme, **dovrebbero rispettare e proteggere i diritti umani**.
- Le società tecnologiche **dovrebbero riconoscere la VAWG online** e collaborare meglio con gli strumenti di applicazioni della legge esistenti.
- Dovrebbero porre ulteriori sforzi per la piena implementazione del **Codice di Condotta della Commissione Europea**.
- Dovrebbero contribuire alla **produzione di dati** sulla VAWG online e dare prova di obbligatoria diligenza nella risposta ad essa.

## Raccomandazioni riguardanti i media e la pubblicità

- Dovrebbero essere sviluppati **barometri dei media annuali**, con obiettivi, scopi, e indicatori, basati su dati

consistenti e comparabili che diano prova tangibile della partecipazione delle donne nei media in termini di assunzione, contenuto, prospettiva, etc.

- Dovrebbe essere assicurato che gli **obiettivi includano scopi e indicatori** sulla partecipazione alla gestione e al processo decisionale, le condizioni di lavoro; come la parità di genere per i redditi e meccanismi di prevenzione per le molestie sessuali e altre forme di discriminazione
- La politica ed il legislatore dovrebbero riconsiderare in qual modo a giornaliste, elette, ricercatrici, e operatrici culturali possa essere offerta una **migliore protezione legale**, in particolar modo quando sono oggetto di campagne di odio organizzate.
- A media pubblici dovrebbe essere dato il compito di **garantire l'uguaglianza di genere** implementando un modello di partecipazione, e rappresentazione non stereotipata che possa essere usato anche dal settore privato dei media.
- **Vanno migliorati gli strumenti legislativi contro il sessismo pubblicitario**, nonché l'obbligo da parte delle agenzie pubblicitarie di fornire informazioni su ogni ritocco di immagini.
- Devono essere **sostenute e finanziate** ricerche sul campo e programmi delle Organizzazioni della Società Civile sull'uguaglianza di genere nei media.
- Una **formazione obbligatoria in materia di genere** deve essere inclusa nei programmi e nei corsi per giornalisti.
- **L'educazione sui media e sulla letteratura tecnologica** deve essere parte del curricula scolastici. L'istruzione dovrebbe includere la sensibilizzazione sulla parità di genere e la comprensione di come gli stereotipi di genere abbiano un impatto negativo sul raggiungimento della parità di genere in generale. Quando le persone sono formate per valutare, usare, consumare, e produrre in maniera critica informazione nei media, acquisiscono la capacità di partecipare in modo efficace nel dibattito pubblico.

## Raccomandazioni sulla pornografia

- **La pornografia dovrebbe essere riconosciuta come una forma di violenza maschile contro donne e ragazze.**
- Tutti gli internet provider devono installare **filtri Opt-in** che blocchino normalmente il materiale pornografico. I consumatori che desiderano accedere a materiale pornografico dovrebbero avere l'opzione di scegliere di rimuovere il filtro (Opt-out). Vanno garantire ambienti scolastici senza pornografia per i bambini.
- I legislatori dovrebbero adottare misure **che limitino la distribuzione di pornografia online**.

<sup>3</sup> Parlamento Europeo, "Direttiva 2011/92/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 13 dicembre 2011 per combattere l'abuso sessuale e lo sfruttamento sessuale di bambini e la pornografia infantile, e cambiare la decisione quadro del Consiglio 2004/68/JHA", disponibile online su <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32011L0093>

<sup>4</sup> Commissione Europea, Mercato Unico Digitale, Reports e studi, "Code of best practices for women in ICT", 30 gennaio 2013, disponibile online su <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/code-best-practices-women-ict>

# Kit dell'Attivista per la Sicurezza Online

Stanche di essere trollate, stalkizzate, molestate quando parlate online di questioni che vi stanno a cuore? Siete preoccupate per chi potrebbe mettere le mani sulle vostre informazioni personali, usandole contro di voi? Non sapete da dove iniziare?

Seguite questo strumentario di European Women's Lobby sulla sicurezza online per dare potere alle donne su internet e combattere la violenza maschile online. Con questa guida vogliamo contribuire ad una rete più sicura, forte, solidale e produttiva per donne e ragazze.

Il kit offre una panoramica su alcuni dei consigli rilevanti dalla parte delle donne. In queste pagine troverete dei link a guide diverse realizzate da varie organizzazioni e gruppi. Troverete tutte queste risorse alla fine del documento.

## Quali pericoli potresti incontrare?

«Come educatrice sessuale, ho bisogno di capire come la violenza sessuale si presenti su piattaforme che non uso ogni giorno» Finka, Polonia

Internet facilita, accresce, a volte semplicemente permette che la violenza contro donne e ragazze accada.

Il **troll** commenta o posta con l'obiettivo di creare reazioni di disagio e indignazione, come distorcere o sviare il tema del discorso; incolpare la vittima; indurre vergogna; sessismo; razzismo; classismo; discorso d'odio omofobico e discriminatorio contro disabili; violenza psicologica con il disprezzo e l'induzione di stato d'ansia (gaslighting); la distorsione di fatti e comunicazione e diffusione di dati e notizie personali, tutte queste tecniche sono usate dai troll per escludere le donne dagli spazi online, rendendo questi spazi poco accoglienti ed anzi minacciosi. I troll spesso agiscono in gruppo, investendo massivamente di messaggi le proprie vittime e con attacchi che realizzano una forma di sopraffazione.

Qui di seguito una lista dei diversi tipi di abuso che donne e ragazze devono fronteggiare su internet<sup>5</sup>:

- I **discorsi d'odio sessisti** sono definiti dal Consiglio d'Europa come "espressioni che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio basato sul sesso". Tipicamente quello che donne e ragazze ricevono, per il loro essere identificate come donne, sono minacce di stupro, morte o tortura, e sopportare il rafforzamento degli stereotipi operato dalla cultura dello stupro e dal patriarcato.
- Il **cyberbullying** o **bullismo informatico** consiste in comportamenti ripetuti come l'invio di messaggi offensivi, la diffusione di pettegolezzi, o l'invio di immagini con l'obiettivo di spaventare o abbattere l'autostima o la reputazione delle donne, che può spingere persone vulnerabili verso depressione e suicidio.
- La **molestia informatica** consiste nell'uso di mezzi digitali per comunicare o interagire con persone che non lo desiderano. Il bullismo informatico si verifica soprattutto tra i minori. Le molestie sessuali online possono assumere la forma di commenti, video, foto, immagini grafiche di natura sessuale volte a svilire le, nuove tecnologie permettono ai clienti di "fare acquisti" in donne e creare condizioni di umiliazione e sessualizzazione, perché sono donne. Vengono usati offese sessiste ed insulti come "troia", "puttana", "zoccola", così come commenti sull'aspetto fisico delle donne.

- Il **cyberstalking** è la molestia sistematica, con intrusione, raccolta di informazioni e contatti non desiderati con la persona presa di mira.
- Il **doxing** si riferisce alla ricerca e pubblicazione online di informazioni private per esporre pubblicamente ad umiliazione la persona presa di mira.
- I **creepshots** sono anche noti come **voyerismo digitale**. I creepshots sono soggetti che carpiscono di nascosto foto o video in dimensione intima per ricavarne gratificazione sessuale. In certi casi, è l'atto stesso di scattare l'immagine senza che la vittima ne sia a conoscenza, con la connessa violazione della privacy e della libertà personale a costituire ciò che dà "gratificazione" sessuale.
- Il **revenge porn**, vendetta porno o "**abuso sessuale basato su immagini**" è l'uso di immagini e video intimi avuti o scambiati, ma diffusi online senza il consenso della vittima per indurre vergogna ed umiliarla. Può rappresentare una estensione in spazi online della violenza intima da parte del partner. Le immagini possono anche essere ottenute hackerando il computer della vittima, gli account dei social media, o il cellulare, e possono mirare a infliggerle danni effettivi nella vita reale (es. la perdita del lavoro).
- **L'hacking**, è l'atto di intercettare comunicazioni e dati privati, può colpire donne e ragazze, specialmente hackerando la webcam.
- "**Online impersonation**" il furto di identità, consiste nell'uso del nome o dell'identità di qualcun altro con l'intenzione di fare del male, truffare, intimidire, o minacciare qualsiasi persona, "online impersonation" può essere usato per screditare le vittime femminili agli occhi dei propri amici e colleghi o per scopi criminali simili al furto d'identità non online.
- La **distribuzione abusiva** consiste nell'uso di strumenti tecnologici per distribuire materiale diffamatorio relativo alla vittima e/o ad organizzazioni; ad esempio, utilizzando le nuove tecnologie come strumento di propaganda per promuovere la violenza contro le donne, come richiamo alla violenza nei confronti di chi opera in favore dell'accesso all'aborto, etc.
- **Attacchi di gruppo e gruppi online**: i gruppi ostili che attaccano le donne includono centinaia, talvolta migliaia di soggetti, che molestano sistematicamente la vittima.
- **Sexting abusante**: il "sexting" consiste nella condivisione elettronica consensuale di fotografie di nudo o di natura sessuale. Ciò differisce, tuttavia, dalla condivisione non consensuale delle stesse immagini. Mentre ragazzi e ragazze adolescenti si scambiano messaggi sessuali con la stessa frequenza, i ragazzi hanno da due a tre volte più probabilità di condividere le immagini ricevute.

**Alcune forme di VAWG online sono direttamente legate alla prostituzione ed alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale.** A causa dell'anonimato assicurato da internet, ed a causa del carattere di opacità quale mercato transnazionale della rete, le vittime possono essere vendute più volte a più acquirenti su base giornaliera. I profili dei social media e altre di donne e ragazze.

<sup>5</sup> La European Women's Lobby ha riscontrato un grande interesse tra le attiviste e le ricercatrici nel coniare un lessico femminista della VAWG online. Inoltre, sia accademici che professionisti sottolineano la necessità di riformulare la terminologia usata dai media per descrivere le diverse forme di abuso e i crimini online che colpiscono donne e ragazze. Termini come "Revenge Porn" (vendetta pornografica) o "Grooming" (adescamento di minori), sono messi in discussione da studiose e attiviste in quanto descrivono la realtà del molestatore piuttosto che l'abuso della vittima e gli attacchi alla dignità, alla sicurezza, all'integrità, e alla salute di donne e ragazze. Dovrebbero essere usati termini come "abuso sessuale basato su immagini" o "abuso sessuale su minori". Questo è il motivo per cui l'elenco include i termini alternative che illustrano un approccio incentrato sulle donne. Tutti i riferimenti a questo elenco sono nel report completo #HerNetHerRights.

- Il **reclutamento** consiste nell'uso della tecnologia per attirare potenziali vittime nella tratta e nella prostituzione. I social media sono usati dai trafficanti per vendere persone di cui condividono le foto, senza il consenso di queste, spesso includendo fotografie dei loro abusi sulle donne come esempio per gli altri.
- L' **"online grooming" (adescamento online)** è il processo di costruzione di un rapporto abusante online con un bambino, al fine di attirarlo in situazioni di abuso sessuale, traffico di minori, prostituzione minorile, o stupro documentato. Il termine "grooming" (adescamento) è ampiamente criticato dagli stessi sopravvissuti, in quanto non menziona esplicitamente la portata dell'atto di abuso sessuale su minori.

Le nuove tecnologie possono anche essere usate in modo improprio per perpetrare violenza contro donne e ragazze:

- All'interno di **"Real Life Attacks"** (Attacchi nella Vita Reale) si descrivono episodi in cui l'abuso online si estende al mondo "reale" o fa già parte uno stalking in corso o degli atti di violenza agiti da parte del partner. Nella vita reale, trolling può anche significare semplicemente cercare di insinuare paura rendendo la vittima consapevole che il suo molestatore è a conoscenza del suo indirizzo o della suo luogo di lavoro.
- **L'abuso delle nuove tecnologie** può coincidere con la violenza online, ma può anche operare diversamente e favorire la violenza non online: ad esempio tramite l'installazione di spyware; l'uso abusivo di account privati o familiari per i servizi online; il cambio di password. Nel contesto della violenza domestica, in abitazioni smart.

## Cosa puoi fare per proteggerti?

«Una sera, la mia organizzazione LGBTQI ha postato messaggi relativi al Pride. La mattina dopo avevamo più di 1200 messaggi di odio sulla nostra bacheca. Come si affronta questo problema?», **Glorija, Bulgaria.**

Le nostre identità sul web:

- » Quante informazioni personali su di noi sono a disposizione di tutti? I nostri indirizzi, i nostri numeri di telefono... può essere utile **cercare il proprio nome regolarmente su Google, o impostare notifiche Google per il proprio nome.** Sapere esattamente quante informazioni si possono ottenere con una semplice ricerca è un ottimo modo per sapere quanto siete vulnerabili.
- » Dai un'occhiata a questo sito per saperne di più sul « **doxing** » e come fare a rendere sicuri i propri dispositivi: <https://onlinesafety.feministfrequency.com/en/>
- » **Crittografare i propri dispositivi ed i propri file:** i trolls sono alla ricerca di informazioni compromettenti che possano utilizzare online contro le persone. Assicurarsi che nessuno possa avere accesso al vostro computer privato e ai vostri dispositivi elettronici non è molto complicato e può essere gratuito. Date un'occhiata al nostro Hackblossom's security Cheat Sheet: <https://hackblossom.org/cybersecurity>
- » S Ulteriori domande che ci si può porre sono: **quali tracce** lasciano le nostre comunicazioni? Cliccate qui <https://myshadow.org/trace-my-shadow>
- » **Mitä tietoja sosiaaliset verkostot keräävät?** Mitä ne tekevät sillä? Katso tänne: <https://securityinbox.org/en/>

I nostri corpi sul web:

- » Vita reale e vita online non sono sfere separate. Magari volete condividere immagini per mostrarvi online. Assicuratevi, tuttavia, che le vostre immagini non possano essere usate contro di voi: rendetele anonime al pari dei dati che contengono, usate canali sicuri. Molti programmi consentono di scambiare messaggi criptati che è difficile scaricare e che si autodistruggono, Alcune maggiori informazioni qui:

<https://www.codingrights.org/safernudes/>

Avere un'opinione:

«**Quando facciamo dichiarazioni politiche su Facebook, riceviamo commenti da uomini che delegittimano le nostre opinioni attaccando il nostro comportamento sessuale o la nostra moralità**», **Cicek, attivista femminista, Cipro.**

- » Dall'ignorare all'affrontare: come rispondere ai discorsi d'odio? Non esiste un modo giusto per rispondere alle molestie informatiche. **Alcune donne preferiscono ignorarle, altre mostrano i propri torturatori.** Altre cercheranno uno spazio sicuro per avere sostegno e comprensione. Cliccate qui e date un'occhiata a "Take Back the Tech" ("riappropriarsi delle tecnologie") <https://www.takebackthetech.net/be-safe/hate-speech-strategies> ed a "Hollaback" (risposta all'insulto) <https://www.ihollaback.org/blog/2017/09/27/counterspeech-dos-donts/> per qualche consiglio.
- » Una cosa è certa, **affrontare gli odiatori richiede una profonda conoscenza delle loro tattiche e una forte difesa dei dati personali:** maggiori informazioni sulla Guida Femminista per la Sicurezza Digitale: <https://medium.com/thelist/9-ways-to-dodge-trolls-a-feminists-guide-to-digital-security-471f66b98c79>
- » **Creare un'identità diversa** « L'utilizzo di queste identità (...) richiede un certo livello di competenze tecniche e conoscenze, considerando il numero di variabili, tecnologie, sistemi, e parti coinvolte. Si tratta di prendere buone decisioni sulle minacce che affrontate, o che probabilmente dovrete affrontare in futuro», [https://gendersec.tacticaltech.org/wiki/index.php/Complete\\_manual#Counterspeech](https://gendersec.tacticaltech.org/wiki/index.php/Complete_manual#Counterspeech)
- » Proteggetevi da ex insoddisfatti e dagli aggressori della vita reale: a volte i pericoli sembrano fluire da internet nella vita reale, ma può essere vero anche il contrario. Molte delle tattiche sopraelencate possono esservi utili. Tuttavia, nel caso degli aggressori della vita reale, possono sorgere problemi specifici:
  - **La vostra posizione** può essere trasmessa tramite il cellulare o il computer. Imparate a disattivare la condivisione della posizione.
  - Il vostro molestatore ha o ha avuto accesso al vostro telefono o al vostro computer. **Spyware** potrebbe essere il problema
  - Conosce i vostri amici e può avere accesso alla **tua vita sociale** attraverso i social networks.
    - » Katso näiden linkkien kautta ohjeita, jotka on tarkoitettu erityisesti **lähisuhdeväkivallasta selviytyneille** [https://www.techsafety.org/resources-survivors\\_and](https://www.techsafety.org/resources-survivors_and) <https://hackblossom.org/domestic-violence>

## Come agire se capita a te?

«La polizia spesso non capisce il modo di uso di internet da parte delle donne. Spesso dicono alle donne di disattivare la connessione. Eppure, questo non funziona, e le fa solo sentire più isolate», Salma, attivista contro la violenza online, Parigi.

» Ricordati: **la colpa non è tua.**

» Parla con una persona di cui ti fidi, rivolgiti ad una linea telefonica di assistenza, o trova un gruppo di riferimento. Alcune **comunità di supporto online** si dedicano alla lotta contro la violenza sulle donne: iheartmob <https://heartmob.com>, Féministes vs CyberH <https://feministesvscyberh.tumblr.com/> (in francese), Hollaback <https://ihollaback.org>

» **Segnala e blocca l'autore.** Twitter, Facebook, e altre piattaforme online offrono la possibilità di bloccare gli autori di abusi, o di segnalare gli abusi. Uno strumento utile per bloccare i molestatori online: [www.blocktogether.com](http://www.blocktogether.com)

» **Raccogli prove.** Gli screenshots sono uno strumento pratico per salvare informazioni raccolte su internet e che potrebbero servire al vostro caso.

» Altri strumenti possono farvi risparmiare tempo. **Stampare schermate**, salvare pagine internet, esistono delle applicazioni che vi possono aiutare a fare questo rapidamente: <https://addons.mozilla.org/fr/firefox/addon/scrapbook/> e <http://plugin.webpreserver.com/> **recuperare pagine cancellate** usando: <http://archive.org/web/>

» **Segnalate alle autorità competenti.** In molti paesi, la distribuzione senza consenso di immagini è considerata un reato solo se il contenuto sessuale esplicito concerne un minore, o un evidente atto criminale, come una aggressione sessuale. Quando la vittima non è un minore, o quando le immagini sono state inizialmente scattate con il consenso della vittima, le leggi spesso non sono altrettanto tutelanti se poi queste immagini vengono veicolate da terzi con l'intento di nuocere.

In assenza di leggi che regolino questo tipo di abuso doloso e di violazione della privacy, molte sopravvissute sono rimaste senza risorse. Le attiviste hanno notato che le autorità non sono sempre consapevoli dei modi in cui le leggi esistenti possono essere utilizzate per proteggere le donne online.

Siate consapevoli del fatto che le vittime di violenza sessista online spesso riferiscono che le autorità non comprendono il ruolo ricoperto da internet nella vita delle donne e le reali conseguenze che le molestie, la pornografia per vendetta, o lo stalking possono avere.

» **Fatti accompagnare da una persona di fiducia.** Chiedi aiuto alle organizzazioni di donne, qui troverai la lista delle organizzazioni componenti la European Women's Lobby nel tuo paese: <https://www.womenlobby.org/-our-membership?lang=en>. Puoi anche contattare il difensore civico del tuo paese o la Consigliera di Parità via Equinet: [http://www.equineteurope.org/IMG/pdf/equinet\\_print\\_3mm.pdf](http://www.equineteurope.org/IMG/pdf/equinet_print_3mm.pdf) o le istituzioni legali nel tuo paese.

## Per saperne di più:

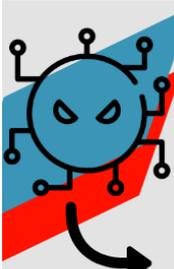
Per saperne di più sulle buone prassi e sulle raccomandazioni politiche per un internet più sicuro che dia più competenze a donne e ragazze, **leggi il nostro report completo #HerNetHerRights: Mappando lo stato della Violenza Online Contro Donne e Ragazze in Europa** sul nostro sito [www.womenlobby.org](http://www.womenlobby.org)

**O trova qui maggiori informazioni sulla sicurezza internet Femminista qui:**

- <https://gendersec.tacticaltech.org/>
- <https://iheartmob.org/>
- <https://feministesvscyberh.tumblr.com/> (in francese)
- <https://www.apc.org/en/pubs/icts-feminist-movement-building-activist-toolkit>
- <https://securityinabox.org/en/>
- <https://hackblossom.org>
- <https://es.hackblossom.org/cybersecurity/> (in spagnolo)
- <http://chayn.co/> (guida alla sicurezza online in russo, italiano, inglese e francese)
- <https://www.codingrights.org> (in portoghese, inglese, e spagnolo)
- <https://www.feministfrequency.com>
- <https://troll-busters.com/>
- <https://yoursosteam.wordpress.com/what-to-do-mobile-graphic/>
- <https://www.hackharassment.com>
- <http://www.crashoverridenetwork.com>
- <http://www.womensmediacenter.com/speech-project>



# Immagini Social Media



Lo sapevate?  
In Europa, 9 milioni di ragazze subiscono violenze online prima dei 15 anni.

## IL TROLL

**TATTICA** Attacca le donne che esprimono la propria opinione online.

**HABITAT** Sezione commenti, forum, chatrooms.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme



Lo sapevate?  
Nel mondo, le donne sono 27 volte più esposte a molestie online.

## IL CREEPSHOTTER

**TATTICA** Fotografa donne e ragazze senza il loro consenso e pubblica online le loro foto.

**HABITAT** Spazi pubblici, Reddit, siti dedicati, social networks.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme



Lo sapevate?  
Il 93% delle vittime di abuso sessuale basato su foto ("vendetta porno") affermano di provare forte angoscia emotiva.

## IL PORNOGRAFO VENDICATORE

**TATTICA** Posta immagini e video private di natura sessuale per umiliare la vittima. Si tratta di un'estensione della violenza intima da parte del partner.

**HABITAT** Social networks.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme



Lo sapevate?  
Al 56 % dei bambini vengono richieste foto online.

## L'ADESCATORE VIRTUALE

**TATTICA** Instaura una relazione con bambini via Internet per arrivare all'abuso sessuale e allo sfruttamento sessuale.

**HABITAT** Social networks, forums.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme



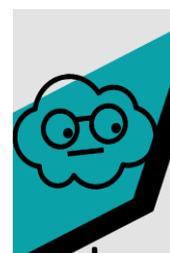
Lo sapevate?  
Il 70% delle donne vittime di stalking virtuale sono state vittime di una forma di violenza fisica o/e sessuale da parte del proprio partner almeno una volta.

## LO STALKER VIRTUALE

**TATTICA** Spia, si ossessiona, e raccoglie informazioni online sulle donne per spaventarle e ricattarle.

**HABITAT** Social networks.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme



Lo sapevate?  
1 su 10 molestorati sessuali usano gli incontri online per incontrare le proprie vittime.

## IL MANIPOLATORE DEI SITI D'INCONTRO

**TATTICA** Desidera potere e controllo sulle proprie vittime avvicinandole online e indirizzandole verso situazioni pericolose.

**HABITAT** Siti di incontro, social networks, chatrooms, applicazioni di comunicazione.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme

Lo sapevate?

1 adolescente su 4 in Europa è stata vittima di bullismo online.



## IL BULLO VIRTUALE

**TATTICA** Manda ripetutamente messaggi offensivi e dà il via a pettegolezzi per umiliare la vittima.

**HABITAT** Social networks, communication apps.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme

#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence

Lo sapevate?

Il 37 % di donne e ragazze femministe ha subito minacce di violenza sessuale online.



## IL MASCHILISTA

**TATTICA** Nega e perpetua il sessismo sistematico "difendendo i diritti degli uomini".

**HABITAT** Siti dedicati, siti di gruppi delle donne, social networks.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme

#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence

Lo sapevate?

Nel 2015, 31 attiviste donne per i diritti umani sono state uccise.



## IL DISTRIBUTORE MALIZIOSO

**TATTICA** Usa le nuove tecnologie come strumento di propaganda per promuovere la violenza contro le donne o contro i gruppi che si battono per i diritti delle donne.

**HABITAT** Social networks.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme

#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence

Lo sapevate?

Mezzo miliardo di identità digitali sono state rubate o perlomeno esposte a questo rischio nel 2015.



## IL DOXXER

**TATTICA** Ricerca e pubblica informazioni private online per esporle pubblicamente e umiliare la vittima.

**HABITAT** Profilo della vittima sui social networks, ricerche google

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme

#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence

Tiesitko?

Hackerare siti di discussione significa che milioni di post con immagini di donne "schiave" sono rubate dagli hackers dalle videocamere delle donne.



## L'HACKER

**TATTICA** Intercetta informazioni private e strumenti di comunicazione (come telecamere).

**HABITAT** Può essere dappertutto

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme

#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence

Lo sapevate?

Il 76% delle persone oggetto di tratta è costituito da donne e ragazze e Internet è la principale piattaforma di vendita



## IL RECLUTATORE

**TATTICA** Usa le nuove tecnologie per attrarre, vendere, e fare prostituire le proprie vittime.

**HABITAT** Siti di commercio, piattaforme dedicate, social media, applicazioni di comunicazione.

Google  EUROPEAN WOMEN'S LOBBY / EUROPEEN DES FEMMES  
Funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme

#HerNetHerRights  
#ExposeTheAbusers  
#SayNoToOnlineViolence